L'INIZIATIVA. Nonostante il tempo poco favorevole, per gli studenti del conservatorio Dall'Abaco pubblico numeroso

Musica in strada che passione Turisti e veronesi entusiasti

Una ragazza della Lettonia: «Bello scoprire angoli dove qualcuno suona per te». E qualche giovane coppia si lancia a ballare un lento

Concerto sotto il portico della Domus Mercatorum, per la minaccia del maltempo FOTO MARCHIORI

Elisa Innocenti

Vedere e soprattutto sentire musicisti ad ogni angolo di strada è normale in molte città europee. Paradossalmente a Verona, che nel mondo è nota per due ragioni principalmente, Romeo e Giulietta e la lirica in Arena, sembrava essere invece difficile. Lo sa bene il pianista che qualche mese fa provò a mettersi proprio ai piedi dell'anfiteatro per deliziare i passanti con le sue esibizioni e fu fatto allontanare dalla Municipale. Dove lui ha fallito, ovvero nel portare musica nelle piazze e tra la gente, sono invece riusciti i ragazzi del Conservatorio Dall'Abaco, avendo dalla loro il patrocinio del Comune.

Purtroppo ieri, il primo dei tre appuntamenti della rassegna «La città vive la musica», organizzata dal Conservatorio, in collaborazione con il Comune e con la partecipazione dell'Ambac, Associazione musicale bande, assieme e complessi del Veneto, è stato funestato dal maltempo, in particolare da quello annunciato, che ha costretto gli studenti a cambiare all'ultimo secondo i palcoscenici previsti per le esibizioni e ha decimato il numero dei potenziali spettatori. In origine infatti i concerti avrebbero dovuto aver luogo in piazza Erbe, piazzetta Navona e corso Porta Borsari, ma solo l'ultima location è rimasta quella prevista. Gli strumenti sono molto delicati, oltre che costosi, e la pioggia può rovinarli in modo irrimediabile. Per questo il pianoforte da piazzetta Navona è stato spostato sotto al loggiato del Tribunale Vecchio e invece che in mezzo a piazza Erbe i musicisti si sono trasferiti al coperto della Domus Mercatorum. Di veronesi in giro ce n'erano molti meno rispetto a un normale sabato pomeriggio, ma i turisti e i cittadini più intrepidi hanno dimostrato di gradire molto le esibizioni, con capannelli di persone che hanno iniziato a formarsi intorno agli insoliti palcoscenici ancor prima che i ragazzi iniziassero a suonare. Chi si è esibito sotto gli archi di Porta Borsari ha visto raccogliersi un vero e proprio pubblico, che si è accomodato ad ascoltare il concerto, sedendosi sui marciapiedi, come ad esempio Francesca Azzoni, che ha portato tutta la famiglia, compresi i due figli piccoli, intenti a ballare e saltellare a ritmo di musica. «Sono venuta perché avevo letto sull' Arena di questa iniziativa», ammette, «finalmente qualcosa di bello in città. Ci piace molto che la musica possa essere così libera e fruibile da tutti».

Anche in piazza Erbe il continuo via vai ha assicurato un buon pubblico agli studenti del conservatorio. Chi scattava foto, chi faceva filmini con il telefonino, chi si lasciava quasi andare ad un romantico lento con la propria metà. «Un' idea davvero molto bella», commentano ad esempio i cagliaritani Alessandro e Marisa. «Venire a Verona e sentire qualcuno che suona per te è fantastico», assicura anche Zane, turista arrivata dalla Lettonia, che si è avvicinata al loggiato del Tribunale Vecchio attratta dalla melodia. «L'idea è quella di portare la musica fuori dai teatri, in mezzo alla gente», conferma Renzo Giacchieri, presidente del Dall'Abaco, «se è vero che Verona è la città della musica, allora lo deve essere sul serio ed ogni occasione è buona».

Sperando in un tempo migliore, la rassegna si ripeterà sabato 21 e 28 giugno, in corso Porta Borsari, piazza Erbe e piazzetta Navona, con concerti, della durata di un'ora ciascuno, alle 17.30, 18.30 e 19.30. Si spazierà tra diversi generi, dal classico, al jazz e popolare, sfruttando tutti gli insegnamenti del conservatorio: pianoforte, violino, ottoni, clarinetto, tromba, trombone, corno, oboe, archi, flauto, sassofono contralto, fagotto e canto. ●

Il programma

Oltre duecento musicisti e le bande della città suonano insieme in piazza

I musicisti del Conservatorio davanti a Porta Borsari

Una trentina di concerti eseguiti da oltre duecento musicisti, studenti del Conservatorio e membri di bande musicali della provincia, in alcune delle zone più suggestive della città in occasione dell'avvio dell'edizione numero 101 del festival lirico in Arena.

La rassegna «La città vive la musica», promossa dal Comune in collaborazione con il Conservatorio "Evaristo Felice Dall'Abaco" e l'associazione Ambac, che riunisce le bande musicali, si è aperta ieri ma proseguirà anche il 21 e 28 giugno.

In questi tre giorni di sabato, in contemporanea, si svolgono concerti di vario genere musicale in corso Porta Borsari, piazza Erbe e piazzetta Navona. In tutto sono in programma 27 esibizioni musicali della durata di un'ora ciascuno, che si terranno alle 17.30, alle 18.30 e alle 19.30. Gli eventi musicali spaziano tra diversi generi classico, jazz e popolare.

All'interno della rassegna saranno coinvolti tutti gli insegnamenti del Conservatorio: pianoforte, violino, ottoni, clarinetto, tromba, trombone, corno, oboe, archi, flauto, sassofono contralto, fagotto e canto.

«Metteremo in campo tutte le migliori risorse del Conservatorio», assicura il direttore Ward-Perkins, «e inoltre ci fa immenso piacere essere associati in questo progetto alle bande musicali della provincia che rappresentano una realtà straordinaria e di grande qualità che coinvolge moltissimi giovani».

IMPREVISTI D'ESTATE. Viaggi scontati e promozioni a lungo termine e vantaggi vari: Adiconsum mette in guardia

Quando la vacanza nasconde la truffa

Famiglia di Oppeano firma contratto per 10 anni, poi si pente. Ma per recedere ha bisogno degli avvocati

Club vacanze, viaggi «scontati» e ferie-odissea. Adiconsum mette in guardia sulle disavventure in cui sono rimasti coinvolti alcuni consumatori che hanno deciso di aderire alle cosiddette «vacanze lunghe», come una coppia di veronesi di Oppeano che ha poi contattato l'associazione.

«Ai clienti viene proposto di firmare un contratto di durata superiore a un anno per acquisire il diritto a ottenere promozioni e vantaggi su alloggi per vacanze, voli e auto a noleggio e altri servizi affini», spiega Davide Cecchinato, presidente di Adiconsum. «Il consumatore viene contattato al telefono o con un porta porta con la scusa di aver vinto "sconti favolosi", poi viene convocato in un hotel dove gli viene fatto sottoscrivere un contratto con la promessa di andare in vacanza a poco prezzo e contestualmente gli viene fatto firmare un finanziamento per il pagamento del programma».

Il problema, come fa sapere Cecchinato, sorge quando il presunto affare si rivela una vera e propria truffa. «L'operatore, infatti, potrebbe essere una società fantasma o, altre volte, i millantati vantaggi non ci sono e vengono applicate clausole molto stringenti e illegali a danno dei consumatori». Qualche esempio? Si nega la possibilità di recedere dal contratto o di scegliere effettivamente luogo o data di partenza. O, ancora, viene imposto di pagare l'intera somma in un'unica soluzione. «È bene sapere il cittadino ha 14 giorni a partire dalla firma del contratto per recedere senza specificarne il motivo e senza costi», prosegue il presidente Adiconsum. «I pagamenti devono avvenire in forma rateale e, dalla seconda rata, il consumatore può porre fine al contratto senza incorrere in penali, purché dia il preavviso».

Si è ritrovata in una situazione simile la famiglia Modena di Oppeano. «Ci hanno telefonato a casa, dicendoci che avevamo vinto una vacanza di una settimana e invitandoci a partecipare a una convention in un hotel dell'Est Veronese», racconta la moglie. «Quando siamo arrivati, ci hanno proposto un contratto di dieci anni da 12mila euro, poi scontati della metà, per quattro settimane di vacanza all'anno e quattro weekend». La coppia ha firmato, salvo poi pentirsi una volta a casa. «Sapevamo di avere alcuni giorni di tempo per ripensarci e abbiamo inviato subito una raccomandata, ma ci hanno chiesto 250 euro per le spese che avevano sostenuto, così ci siamo rivolti ad Adiconsum: i legali ci hanno confermato che non dovremo pagare nulla». ● M.TR.

Zuc